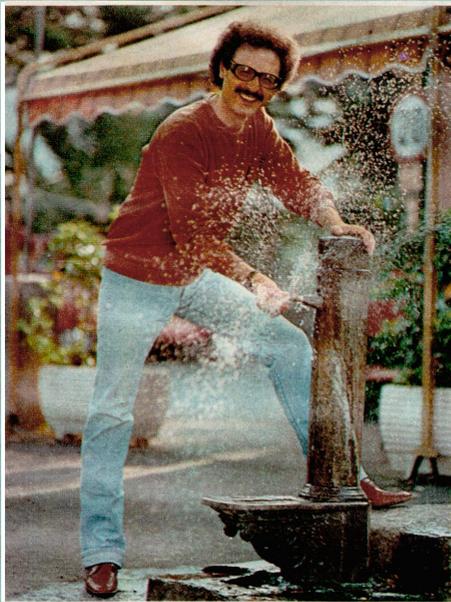


EDUARDO DE CRESCENZO

## UN UOMO SEMPLICE CHE COLPISCE ANCORA

Con l'ultima canzone che presenta al «Festivalbar '81», Eduardo De Crescenzo si conferma personaggio fra i più apprezzati del nostro panorama musicale e rinnova un successo esplosivo all'ultimo Festival di Sanremo



### CARTA D'IDENTITÀ

- Eduardo De Crescenzo nasce a Napoli l'8 febbraio 1952.
- A 7 anni incomincia a suonare la fisarmonica.
- A 12 anni debutta in un teatro di Napoli.
- Nel '77 conosce Migliacci e Mattone autori dei suoi successi. Mattone è anche il suo produttore.
- Nel 1978 debutta discograficamente con un 45 giri che contiene nella facciata «A» «La ciarda».
- Nell'81 esplosivo, rivelazione a Sanremo, con «Ancora».

di Fabio Santini  
Foto Rino Petrosino

**È** stata sufficiente un'esibizione di tre minuti perché critica e pubblico, insolitamente concordi, decretassero il loro verdetto: Eduardo De Crescenzo è uno dei migliori cantanti italiani. Un giudizio condiviso ed anzi sottolineato dalla stima espressa da tutti i colleghi insigni del cantante napoletano, alcuni dei quali, come Lucio Dalla, tutte le volte che lo sentono si fanno venire i brividi dall'emozione. Ora Eduardo, impegnato in una serie di serate nelle maggiori discoteche italiane, si appresta ad affrontare la platea di «Festivalbar '81» con l'ultimo successo «Uomini semplici» tratto dal suo primo e finora unico album.

**Eduardo, chi sono gli uomini semplici?**

«Gli eroi di tutti i giorni. Tutta la gente che lavora, che non fa chiasso attorno a sé per reclamizzarsi».

**Allora anche tu sei un uomo semplice?**

«Io canto canzoni e fac-

cio un lavoro nella maniera più scrupolosa possibile. I risultati che raggiungo sono il frutto del lavoro di chi mi aiuta, di chi sta alle mie spalle».

**Cosa ti ha fatto pensare il coro unanime di consensi ricevuto in questi mesi?**

«Le critiche positive dei miei colleghi mi hanno inorgogliato, ma vorrei che tutto il pubblico la pensasse così. Ecco io voglio arrivare a tutti, camminare quanto più possibile con la gente attraverso le mie canzoni. Dal tour promozionale che sto affrontando in questi giorni mi accorgo che ho molto successo presso i bambini. Il loro entusiasmo, il loro calore mi dà delle emozioni stupende. Ecco io vorrei che tutto il pubblico fosse come quei bambini».

**Eduardo, nel tuo «Pulcinella» c'è più sofferenza o allegria napoletana?**

«Sofferenza, nel senso che cerco di trasmettere alle mie interpretazioni tutta l'anima che metto nel cantare».

**Cosa hai pensato quando sei in rato nel com-**

*\* continua a pag. 54*

**plesso ingranaggio del mercato musicale?**

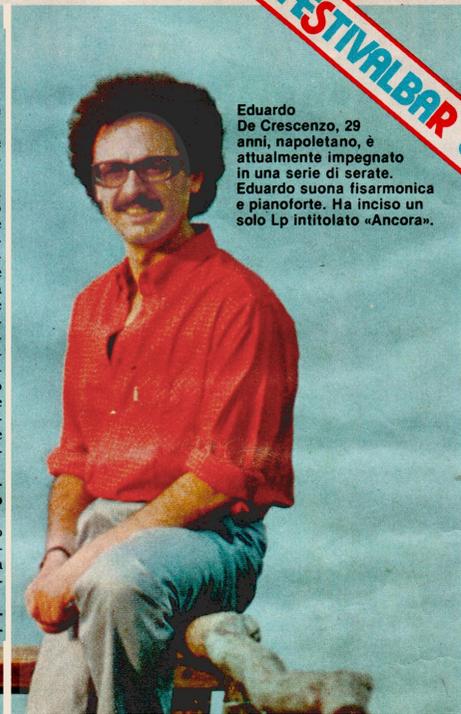
«Che stavo per partire per un lungo viaggio, che ero solo agli inizi, forse nemmeno alla prima stazione, che il mio desiderio principale si realizzasse nell'essere apprezzato da tutti».

**È vero che Ron ha scritto un brano per te?**

«Colombini, il suo produttore, e Ron mi hanno offerto di interpretare un brano scritto da quest'ultimo. La proposta mi ha fatto molto piacere».

**Chi sono i tuoi preferiti?**

«In Italia tutti quelli che, prima di arrivare, hanno sofferto come Lucio Dalla, Edoardo Bennato, Pino Daniele. Nel mondo Ray Charles, Stevie Wonder e Barbra Streisand».



Eduardo De Crescenzo, 29 anni, napoletano, è attualmente impegnato in una serie di serate. Eduardo suona fisarmonica e pianoforte. Ha inciso un solo Lp intitolato «Ancora».

**Napoli è ancora una cartolina?**

«No, non lo è più. Ma potrebbe tornare ad esserlo se ce la mettessimo tutta a ridarle la dimensione di un tempo».

**Confidi nel domani?**

«Sì. Rimbochiamoci le maniche. Usciremo tutti dal tunnel in cui siamo finiti».

Fabio Santini

**Perché a Napoli c'è tanta violenza?**

«Non è che il riflesso di ciò che la società tecnologica ha costruito in questi anni. E poi perché ci dovrebbero essere più uomini semplici al posto giusti».

**Sei tifoso del Napoli?**

«Ovviamente. Io allo stadio sono abbonato».

**Cosa ha portato Krol a Napoli?**

«La classe, il prestigio, la fantasia. Ha insegnato che si può giocare al calcio accarezzando il pallone».

**Chi è il Krol della musica?**

«Stevie Wonder».

**Se Stevie Wonder è Krol, in che ruolo facciamo giocare De Crescenzo?**

«L'allenatore è il pubblico. Il ruolo adatto alla squadra me lo dà lui».

FESTIVALBAR '81